



Roma

Emergenza rom Sarà presentato al ministro mercoledì. L'esigenza di avere dieci campi più due di transito

«Piano nomadi, aggiornamento pronto»

*Alemanno da **Maroni**: incontro cordiale ma per i soldi bisogna aspettare*

Un'ora di colloquio, definito dal Viminale «cordiale». Ma la sostanza, dopo l'incontro tra Gianni Alemanno e il ministro dell'Interno Roberto **Maroni** (presente anche il sottosegretario Alfredo Mantovano), non cambia: per avere altri soldi per il Piano nomadi, dopo la richiesta di altri 30 milioni di euro fatta dal prefetto Giuseppe Pecoraro e dal sindaco, il Campidoglio dovrà rivolgersi altrove. Il Viminale è stato chiaro: «Noi altri fondi non li abbiamo. Se c'è necessità di ulteriori finanziamenti, il Comune e il prefetto devono rivolgersi alla Presidenza del Consiglio». La riunione, comunque, è stata aggiornata a mercoledì prossimo, quando si terrà l'incontro tra **Maroni** e i commissari di tutta Italia per l'emergenza nomadi. «In quella sede — fa sapere il Viminale — il governo valuterà le nuove richieste e l'aggiornamento del piano nomadi». Per ora, l'unica apertura è sulle tendopoli, con la disponibilità a mettere in atto interventi di Protezione civile. Intanto ieri è stato deciso dove montare le tre tendopoli che dovranno ospitare i rom provenienti dai campi abusivi: Torre Spaccata, Massimina e La Rustica. Ma i presidenti dei municipi interessati hanno spiegato ieri sera di non essere stati avvertiti.

A PAGINA 3
Rinaldo Frignani





Emergenza nomadi, i soldi devono aspettare

«Cordiale» l'incontro tra Alemanno e **Maroni**. Mercoledì il piano aggiornato



Tensione

Il ministro dell'Interno Roberto **Maroni** e il sindaco Gianni Alemanno si sono incontrati ieri pomeriggio al Viminale. Il vertice si è svolto in un clima «cordiale» dopo le tensioni dei giorni scorsi sulla questione del Piano nomadi. Mercoledì prossimo **Maroni** incontrerà invece il prefetto Giuseppe Pecoraro per valutare le richieste fatte da Comune e Prefettura

Il Viminale: noi possiamo fare interventi di Protezione civile. Ma la Presidenza del consiglio, se vuole, può sbloccare nuovi fondi

Le priorità

1 Trenta milioni per 5 strutture

Come ha già spiegato il prefetto Giuseppe Pecoraro al *Corriere*, i 30 milioni in più chiesti al Viminale serviranno per la costruzione di tre nuovi campi e per la ristrutturazione di quelli della Barbuta e della Cesarina

2 Subito al via altri sgomberi

Nei prossimi giorni inizieranno le operazioni per gli sgomberi dei micro-insediamenti: è stato calcolato

che in città ce ne sono ancora almeno 200, abitati da circa 2.400 fra rom e immigrati di altre nazionalità

3 Bonifiche da pagare

Con quello che resta dei finanziamenti precedenti (32 milioni) bisogna ancora saldare alcune spese, come la bonifica del Casilino 900 e parte degli straordinari del personale delle forze dell'ordine

Un incontro di circa un'ora, definito in una nota del Viminale «molto cordiale». Per il momento, però, la sostanza non cambia: per avere altri soldi per l'emergenza nomadi, il Campidoglio dovrà rivolgersi altrove. E, casomai, dovrà rivolgersi direttamente a Berlusconi. Fumata nera, insomma, al di là dei toni del faccia a faccia tra Gianni Alemanno e il ministro dell'Interno Roberto **Maroni**: presente all'incontro, anche il sottosegretario Alfredo Mantovano, nel ruolo di mediatore. Il sindaco ha portato al ministro le sue istanze: maggiori fondi, altri 30 milioni, per chiudere il piano nomadi. Soldi ne-



cessari, secondo il Campidoglio e la Prefettura (che avevano firmato una lettera congiunta rivolta a Maroni), per sistemare tutti i campi autorizzati — nel programma del Comune dovranno essere 10, più 2 definiti «di transito» — anche per aprire le nuove tendopoli di accoglienza. Maroni, però, si era detto «sorpreso» delle nuove richieste. E ieri, nell'incontro, ha ribadito il suo punto di vista: altri soldi, dal Viminale, non arriveranno. «Anche perché non li abbiamo», dicono dal ministero. Maroni rimanda tutto alla presidenza del consiglio: «Noi possiamo fare interventi di Protezione civile, per tamponare alcune emergenze. Ma è la presidenza del consiglio, se vuole, che deve sbloccare nuovi fondi», la posizione del Viminale. Del resto, già nei giorni scorsi, Maroni aveva sottolineato come «a dicembre, negli ultimi incontri, la necessità di altri soldi non era emersa». Comune e Prefettura non sono d'accordo: secondo loro, il prefetto Giuseppe Pecoraro aveva già fatto presente a Maroni le nuove richieste. Per il momento, ci sarà un aggiornamento ai lavori. Il Viminale fa sapere: «Mercoledì 16 febbraio — si legge in una nota — alla riunione dei commissari straordinari per l'emergenza nomadi, il prefetto di Roma e commissario per il Lazio, Giuseppe Pecoraro, alla luce delle nuove esigenze che si sono evidenziate sul territorio, porterà un aggiornamento del piano nomadi per il Lazio che sarà poi valutato dal Governo». Prudenza, quindi. Anche perché, sempre secondo fonti del ministero, finora il Lazio «ha preso più soldi di tutti, per risolvere questo problema». E, quindi, prima di tutto, il Viminale vuole vederci chiaro.

E. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

